



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **15 GEN. 2016** Protocollo N° *14986* Class: *E.740.20.10* Prat. Fasc. Allegati N° *1*

Oggetto: **Emergenza Blue Tongue in Francia – trasmissione report attività Piano regionale di controllo integrato.**

P E C

Ai Ministero della Salute
D.G.S.A.F.V. Ufficio III

e, p.c., Ai Responsabili dei Servizi Veterinari delle
Az.ULSS

Ai CESME c/o IZS di Teramo

Alla Direzione Sanitaria IZSve

Si trasmette, in allegato alla presente, il report finale di attività del Piano di controllo straordinario per la Blue Tongue (BT) 2015, attuato in Regione del Veneto in ottemperanza a quanto stabilito nel corso dell'Unità di Crisi Centrale lo scorso 21/09/15, a seguito dell'emergenza BT in Francia.

Distinti saluti.

Il Dirigente di Settore
Igiene e sicurezza degli alimenti di origine
animale, sanità animale e zootecnia
- dott. Michele Brichese -

MB/lf

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Rio Novo - Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia Tel. 041/2791417-1325 – Fax 041/2791330
PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 05XK84

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO STRAORDINARIO PER LA BLUETONGUE - 2015

REPORT FINALE DI ATTIVITA'

A seguito della conferma di positività al sierotipo BTV8 in allevamenti francesi, la Regione del Veneto ha definito un **“Piano di controllo straordinario”**, come richiesto dal Ministero della Salute e dal Centro di Referenza Nazionale, nel corso dell'UCC tenutasi in data 21 settembre 2015.

Il territorio regionale risulta a elevato rischio di introduzione della malattia in considerazione delle numerose partite di bovini da carne che vengono costantemente importate. Infatti a partire dal primo agosto fino alla metà di settembre 2015 sono stati introdotti negli allevamenti da carne oltre 7.000 capi (maggiori introduzioni nelle province di VR, PD, TV, VI, RO).

In considerazione di quanto sopra riportato, a partire dal **1° ottobre** è stato attuato un piano straordinario con lo scopo di individuare la possibile diffusione del virus della BT agli allevamenti bovini da latte attraverso un campionamento sul latte di massa associato al controllo effettuato al macello sulle bovine da latte macellate a fine carriera (Piano regionale di sorveglianza BT).

Il **“Piano”**, vista l'esigenza di individuare in tempi brevi la possibile diffusione del virus agli allevamenti veneti e tenuto conto della necessità di contenere i costi e l'impegno del personale, ha previsto due fasi di campionamento:

1. Campionamenti a cadenza quindicinale sul latte di massa delle aziende da riproduzione, individuate sulla base della vicinanza e densità degli allevamenti da carne che hanno introdotto animali dai territori a rischio francesi.
2. Implementazione del controllo al macello effettuando l'attività di prelievo presso un ulteriore impianto situato in provincia di Treviso.

In considerazione della stagione e dell'obiettivo prefissato, la nota regionale prevedeva che l'attività si concludesse entro la fine del 2015, pertanto visti gli esiti favorevoli delle analisi, con successiva comunicazione regionale del 14 dicembre 2015 (protocollo n. 506947) è stata definita la chiusura del piano.

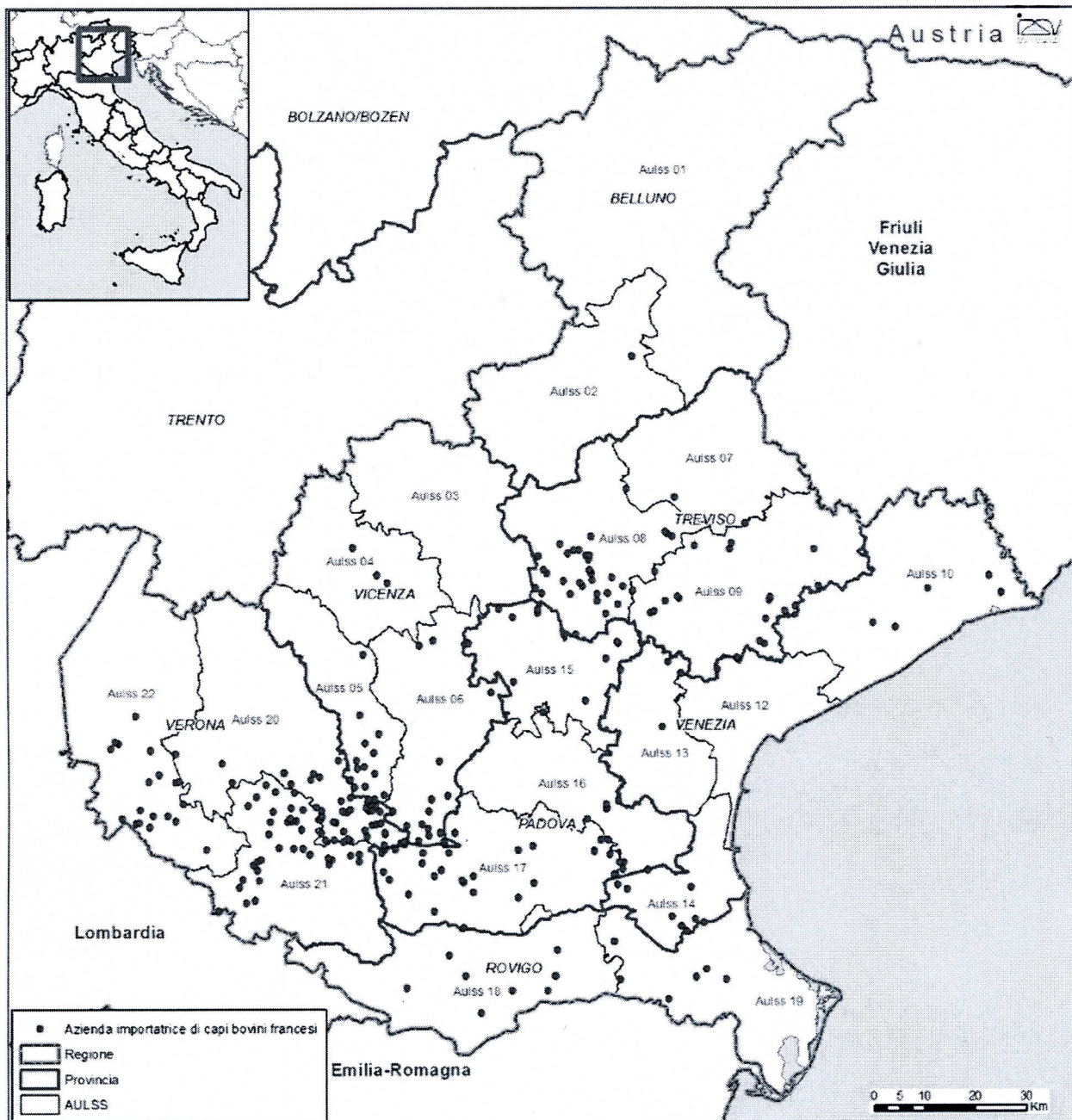


Figura 1 - Aziende importatrici di capi francesi della Regione del Veneto
(Piano di controllo integrato 2015, Regione del Veneto)

CONTROLLI SUL LATTE DI MASSA

Come previsto dal "Piano", gli allevamenti da riproduzione da sottoporre a controllo sul latte di massa aziendale sono stati indentificati sulla base della vicinanza e della densità degli allevamenti da carne che hanno introdotto animali dai territori francesi a rischio (Figura 2). I campionamenti sono stati effettuati a cadenza quindicinale.

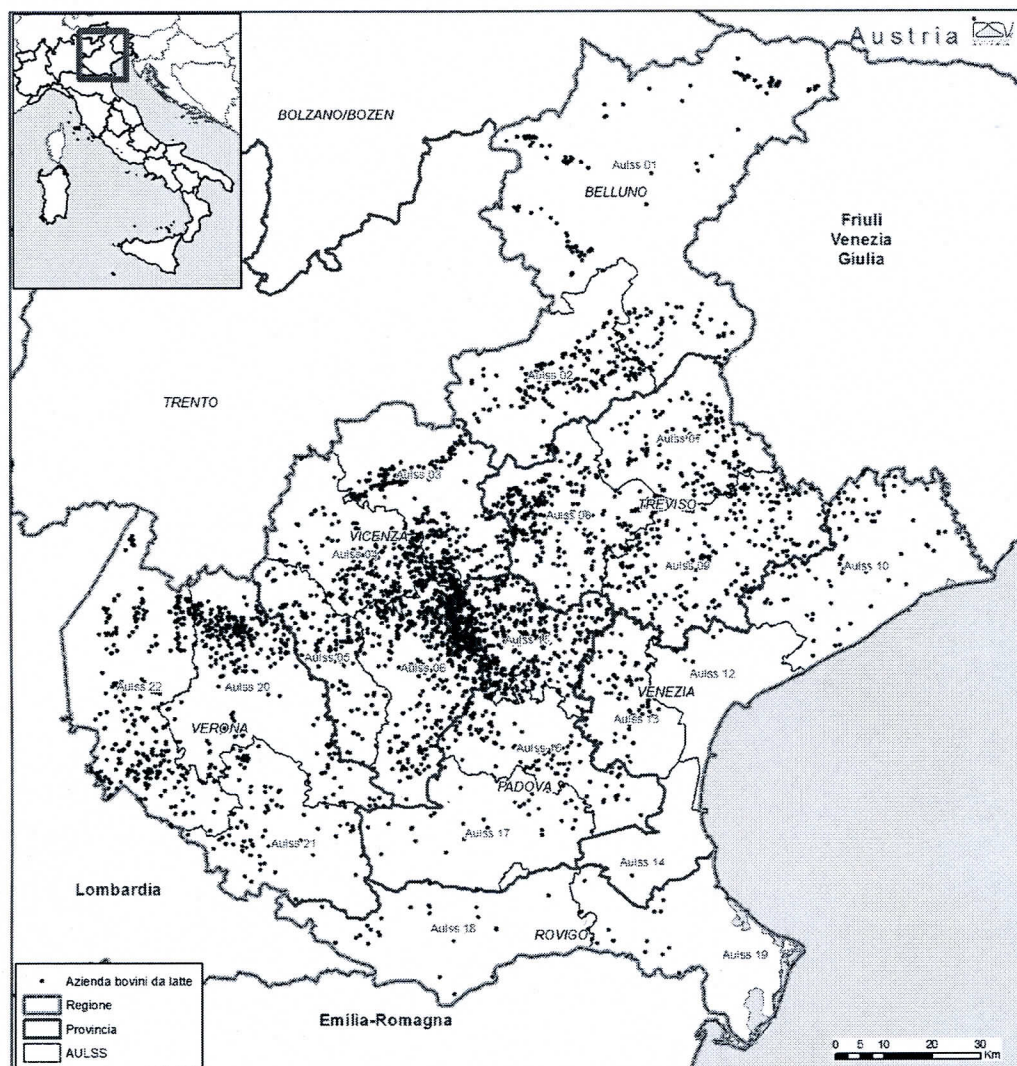


Figura 2 - Distribuzione territoriale delle aziende da riproduzione da sottoporre a controllo sul latte di massa (Piano di controllo integrato 2015, Regione del Veneto)

Per quanto riguarda l'attività in oggetto, per ottemperare alle tempistiche stabilite e supportare i Servizi veterinari delle Az-ULSS nelle operazioni di prelievo, la Regione del Veneto si è avvalsa della collaborazione dell'ARAV (Associazione Regionale Allevatori del Veneto).

Infatti l'ARAV effettua, a cadenza settimanale, la raccolta di campioni di latte presso numerose aziende bovine conferenti i caseifici regionali. In questo modo, pur in presenza di un'attività

straordinaria, è stato possibile effettuare un numero elevato di analisi con un risparmio di risorse economiche e di personale.

CONTROLLI AL MACELLO

Per quanto riguarda i prelievi al macello, sono stati conferiti campioni di sangue all'IZSVE nel periodo definito dal "Piano straordinario" prelevati dalle bovine da latte autoctone macellate a fine carriera.

ATTIVITA' E RISULTATI

Dal 1° ottobre al 15 dicembre 2015 sono stati controllati, tramite la raccolta del latte di massa, complessivamente 4.128 campioni appartenenti a 1.264 aziende da riproduzione del territorio (*Tabella 1 e 2, Figura 3*).

Al 15/12/2015, le analisi eseguite sui campioni di latte di massa hanno evidenziato 107 referti considerati "dubbi" al test ELISA. Sulla base delle informazioni presenti in Banca Dati Nazionale, è stato possibile associare la maggior parte di queste positività alla presenza in allevamento di capi vaccinati nel corso delle precedenti campagne di vaccinazione (2007-2009), sia di provenienza nazionale sia comunitaria (in particolare capi francesi, austriaci e tedeschi, per quanto riguarda gli Stati Membri e della provincia di Verona per i capi nazionali). A tal proposito, per quanto riguarda la provincia di Verona, a seguito di numerose sieropositività al latte di massa, il "Piano" è stato sospeso ma sono proseguiti i prelievi previsti dal piano nazionale (sentinelle) e i controlli a tappeto in alcune aziende campione. Infatti negli allevamenti da riproduzione di questa provincia sono presenti ancora molti capi vaccinati nel corso della campagna 2008-2009. Una ricerca effettuata dall'IZSVE nel corso del 2013 in alcune aziende da latte del veronese aveva individuato una notevole persistenza di anticorpi nei capi sottoposti a vaccinazione nel corso del 2008-2009 (L. Mughini Gras et al, 2013).

Delle aziende da latte risultate dubbie, 10 non avevano introdotto capi vaccinati. Per questi allevamenti positivi è stato effettuato un ulteriore approfondimento diagnostico tramite il prelievo di tutti i capi in lattazione presenti. A tal proposito sono stati contattati i Servizi Veterinari delle Az-ULSS di competenza che hanno effettuato sopralluoghi aziendali con invio di campioni sia di siero sia di sangue in toto su tutte le bovine in lattazione presenti (*Tabella 3 e Figura 4*). Sono stati così sottoposti a campionamento 372 capi (ELISA e PCR). Tutti i capi sono risultati negativi.

Si è quindi potuto concludere che le analisi non hanno evidenziato circolazione di BTV nel territorio della Regione del Veneto nel periodo considerato.

Tabella 1 - Aziende controllabili e aziende controllate al 15/12/15

Az.-ULSS	Aziende controllabili	Aziende controllate	% CONTROLLATE
01	9	9	100,00%
02	27	27	100,00%
03	68	68	100,00%
04	102	101	99,02%
05	50	19	38,00%
06	247	210	85,02%
07	45	41	91,11%
08	141	135	95,74%
09	105	102	97,14%
10	23	22	95,65%
13	37	37	100,00%
15	243	166	68,31%
16	40	33	82,50%
17	18	18	100,00%
18	20	19	95,00%
19	11	11	100,00%
20	56	55	98,21%
21	56	55	98,21%
22	138	136	98,55%
TOTALE	1436	1264	88,02%

Tabella 2 – Campioni ricevuti per azienda al 15/12/15

n. campioni ricevuti per azienda	n. aziende controllate
1	288
2	112
3	243
4	403
5	133
6+	85
TOTALE	1264

Tabella 3 - Approfondimenti diagnostici in aziende positive al latte di massa al 15/12/2015

Az.-ULSS	Aziende positive per Az.-ULSS	Capi controllati (ELISA)	Capi positivi per BTV (PCR)
F103	1	18	0
F104	1	62	0
F106	4	123	0
F107	2	15	0
F108	1	60	0
F115	1	94	0
TOTALE	10	372	0

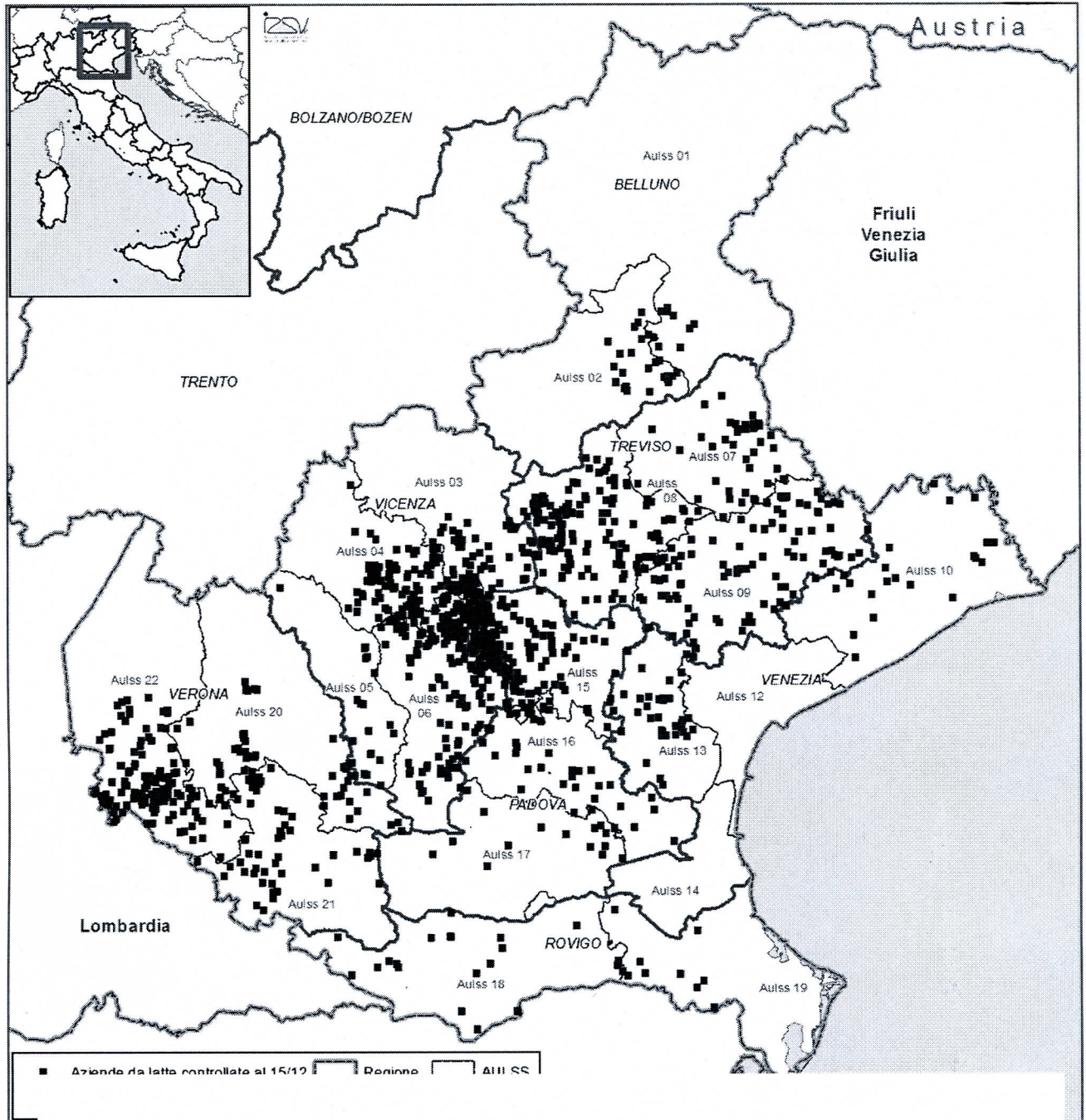


Figura 3 - Distribuzione territoriale delle aziende da riproduzione controllabili e controllate tramite latte di massa al 15/12/2015

CONSIDERAZIONI

Il "Piano" definito e attuato nel corso del 2015 a livello della Regione del Veneto, sulla base delle indicazioni emerse nel corso dell'UCC convocata a seguito dell'emergenza francese, ha consentito di escludere, con sufficienti margini di sicurezza, la trasmissione alle aziende da latte del virus della BT.

La necessità di effettuare questi controlli è legata alla situazione zootecnica veneta che è caratterizzata dalla presenza di numerosi allevamenti di bovini da carne (il Veneto è il primo produttore a livello nazionale di carne rossa). Questa situazione espone la produzione bovina della regione a un livello di rischio di introduzione della malattia non trascurabile considerate le numerosi movimentazioni di capi da ristallo dalla Francia.

Si ritiene comunque indispensabile, oltre alla valutazione costante e accurata della situazione epidemiologica, che sia garantita l'attuazione e l'applicazione delle misure di controllo e di prevenzione definite a livello comunitario al fine di tutelare il settore bovino da latte e nello stesso tempo consentire il libero commercio dei bovini da carne.